



COMUNICATO STAMPA

XXIII CONGRESSO NAZIONALE SIPPS SOCIETA' ITALIANA DI PEDIATRIA PREVENTIVA E SOCIALE: "AIUTAMI A CRESCERE"

Dal 15 al 17 settembre 500 pediatri si confronteranno su vaccini, obesità, pubblicità cattiva, autismo e ritardo mentale

Milano, 15 settembre 2011 – "Aiutami a crescere", con questo messaggio chiave si aprirà oggi a Milano, e si protrarrà fino a sabato 17 settembre, il XXIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (SIPPS).

**Il
Congresso**

"Aiutami a crescere" è quanto di più naturale ma, allo stesso tempo, di più difficile i bambini e gli adolescenti possono richiedere ai pediatri, figure professionali sempre più centrali per lo sviluppo evolutivo, fisico e psicologico dell'individuo tra 0 e 18 anni.

Al Congresso, presieduto dal **Dottor Giuseppe Di Mauro, Presidente della SIPPS**, pediatri dalle diverse specializzazioni si confronteranno sulle tematiche principali che riguardano la **salute del bambino e dell'adolescente**.

Argomenti centrali delle **prime due giornate** saranno i vaccini, l'obesità, la cattiva pubblicità e l'importanza di una diagnosi precoce dell'autismo e dei ritardi mentali.

Non mancherà, inoltre, il saluto iniziale delle Istituzioni durante la Cerimonia Inaugurale di giovedì 15 settembre.

"Il titolo dell'incontro – afferma Giuseppe Di Mauro – rende chiara la necessità di porre il bambino al centro della società per affrontare e risolvere i molteplici problemi che riguardano la salute e gli stili di vita. Per questo motivo **la prevenzione** diventa fondamentale se applicata a **partire dalla prima infanzia**. La SIPPS – prosegue Di Mauro - ha nel suo DNA il concetto di prevenzione, che non deve e non può solo mirare agli aspetti squisitamente medico-scientifici, ma deve considerare anche i contesti psicologici e le dinamiche sociali."

**Il Dottor
Giuseppe
Di Mauro**

La sessione "**Voglio essere vaccinato**" apre la giornata di venerdì 16 con gli interventi, tra gli altri, di Susanna Esposito (**La vaccinazione MPRV**) e di Chiara Azzari (**La prevenzione del meningococco**).

I vaccini

A tutt'oggi, la varicella rimane una tra le malattie prevenibili più diffuse nel nostro Paese. In Italia, si stima che ogni anno la varicella colpisca circa 500 mila soggetti, in prevalenza in fascia pediatrica: 80% nella fascia 0-14 anni e attorno al 15-20% i soggetti "susceptibili" alla malattia tra i 10 ed i 14 anni.

Ciò mette in evidenza come in Italia, per quanto riguarda la varicella, ci si trovi in "era pre-vaccinale".

Per tanto tempo all'interno del calendario delle vaccinazioni, gli adolescenti hanno ricoperto un ruolo marginale e sono stati definiti addirittura "the orphans of the immunization practices". La maggior parte dei cicli vaccinali, infatti, si concludeva nell'infanzia e non esistevano specifiche vaccinazioni da somministrare a questa categoria di soggetti. Pertosse, rosolia, varicella, epatite A, infezioni da meningococco colpiscono ancora oggi gli adolescenti e sono causa di mortalità, complicanze ed ospedalizzazioni.

Negli ultimi anni l'introduzione del vaccino contro il meningococco C (Men C) e il papilloma virus (HPV) ha aperto nuove possibilità di prevenzione mirata agli adolescenti.



Tuttavia nel 2008 solo il 52% dei sedicenni aveva ricevuto il richiamo contro tetano e difterite e solo il 16% era stato vaccinato contro il Men C, con ampia variabilità interregionale. Per tutte le altre vaccinazioni le coperture rimangono inferiori al 3%.

Durante l'incontro di Milano, sarà dato ampio spazio anche al tema dell'alimentazione: problematica sempre più diffusa e correlata al sovrappeso, all'obesità e alla cattiva pubblicità, che influenza le abitudini alimentari e confonde già da piccoli i consumatori rispetto alle buone regole nutrizionali. Se ne discuterà nella sessione di venerdì **"Voglio Mangiare Bene"** alla quale interverranno Giacomo Biasucci (**Quando mi dai il latte vaccino?**) Vito Miniello (**Difendimi dalla pubblicità cattiva**) Giuseppe Banderali (**Allattamento materno ed epigenetica**).

Sovrappeso e obesità

La **Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale** all'inizio di quest'anno ha contribuito attivamente alla realizzazione del **Protocollo d'intesa** siglato tra il **Ministro della Salute Ferruccio Fazio** e la **Società Italiana di Pediatria**, allo scopo di attuare **strategie preventive** che riducano il rischio di obesità nel nostro Paese, coinvolgendo le Istituzioni, le famiglie ed i pediatri.

Il progetto di prevenzione primaria, dal titolo **"Mi Voglio Bene"**, è stato messo a punto dal Gruppo di Lavoro sull'Obesità della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (tra i quali i membri del direttivo SIPPS Paolo Brambilla, Guido Brusoni, Giuseppe Di Mauro, Sergio Bernasconi) e coinvolgerà migliaia di pediatri e bambini in tutta Italia.

Una recente indagine, pubblicata sulla prestigiosa rivista *New England Journal of Medicine* ha evidenziato la responsabilità del nuovo *marketing* nell'influencare le scelte alimentari dei piccoli. Sembra quasi che le aziende si rivolgono intenzionalmente a bambini e adolescenti stimolandoli a consumare "cibi spazzatura", poveri di valori nutritivi, ma dall'elevata densità calorica.

La "cattiva" pubblicità

Le attuali strategie pubblicitarie mandano messaggi latenti finalizzati a minare l'autorevolezza delle scelte alimentari dei genitori.

Nel corso delle ultime decadi si registra, infatti, in tutto il mondo un allarmante incremento della prevalenza di obesità, con un esordio sempre più precoce, fenomeno definito dall'OMS "l'emergenza sanitaria del terzo millennio"; purtroppo il nostro Paese è tra quelli che registra il primato europeo di obesità, a dispetto di una rinomata dieta mediterranea che viene seguita solo dagli adulti e non sempre.

I suggerimenti proposti dalla pubblicità rivolta all'età evolutiva hanno un rilevante peso rispetto ad una carente cultura nutrizionale. Un esempio su tutti è rappresentato dagli oli tropicali, derivati dalla palma e dal cocco e utilizzati per la produzione di merendine industriali: al contrario degli altri oli vegetali, questi oli contengono una elevata concentrazione di grassi saturi, particolarmente aterogeni ed ipercolesterolemizzanti. Gli acidi grassi saturi dell'olio di cocco si attestano attorno all'87%, ossia quasi il doppio di quelli presenti nel burro (48%), sfatando così l'ingiusto primato, di quest'ultimo, di alimento dannoso per la salute.

L'insidia maggiore risiede però nelle etichette dei prodotti finiti, nelle quali gli oli tropicali (cocco, palma e palmisti) sono indicati con il termine di "oli vegetali" o "grassi vegetali", al pari degli oli di semi vari.

Altri temi di grande importanza di cui si discuterà nel corso della manifestazione sono l'autismo ed il ritardo mentale, noti come DSA (Disturbi dello Spettro Autistico): si tratta un insieme relativamente eterogeneo di disturbi dell'età evolutiva, caratterizzati da una compromissione delle capacità comunicative e di interazione sociale e della presenza di comportamenti, attività ed interessi ripetitivi e stereotipati.

Autismo e ritardi mentali

Le stime più recenti indicano una prevalenza di circa 1/150 bambini con DSA, con una percentuale maggiore di maschi colpiti rispetto alle femmine (4/1). Purtroppo i DSA non possono essere diagnosticati in modo attendibile prima del terzo anno di vita, seppur sin dalle prime descrizioni della sindrome autistica è apparso come alcune difficoltà interattive e comunicative siano presenti, anche se in forma lieve, già nei primi mesi di vita e



risultano associate a problematiche dello sviluppo motorio, percettivo e sensoriale. Indici del benessere del bambino, che si possono osservare nel corso dei primi mesi di vita, sono la motricità e le caratteristiche del pianto. Per questo è stato avviato un progetto di studio che valuta questi due elementi attraverso video e registrazioni effettuate a 10 giorni dalla nascita e poi a 6-12-18 e 24 settimane di vita. L'interesse per quanto avviene nei primi due anni di vita di questi bambini, è motivato dall'evidenza che secondo le conoscenze attuali, una diagnosi precoce e la predisposizione di un intervento riabilitativo, prima che il disturbo si esprima nella sua pienezza, possono ridurre significativamente l'interferenza dei DSA sullo sviluppo dei piccoli, limitandone l'espressione dei sintomi.

UFFICIO STAMPA: GAS COMMUNICATION S.r.l.

Livia Gelosi – Paola Perrotta

Tel 06 68134260 – 334 7858414

p.perrotta@gascommunication.com

l.gelosi@gascommunication.com